

AZIENDA USL DI PARMA

COMUNE DI PARMA

PROGETTO

**“...UN PO' DI STELLE IN PACE”
2007**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITA' RELAZIONALE DEI LUOGHI DI
AGGREGAZIONE NELLA CITTA' DI PARMA**

Ignazio Morreale – Elisa Violante

Con il contributo della Fondazione Cariparma

Premessa

La sperimentazione del Progetto "...un po' di stelle in pace" è da considerare a tutti gli effetti terminata. La natura della sua origine nasceva come proposta mirata all'analisi e all'intervento nei confronti di alcune criticità legate a fenomeni tipici delle nostre città messi in luce, in particolare, da episodi di disturbo sociale e, in qualche caso, di danneggiamento del patrimonio del centro storico cittadino. L'esperienza oramai consolidata ha permesso di verificare la qualità delle dinamiche relazionali che ruotano attorno a P.le della Pace, confermando la vera e propria stanzialità di gruppi giovanili con età diversificata fra i quali giovani universitari, teenagers parmigiani e migranti. Si è rilevato che questa presenza, in particolari fasce orarie del fine settimana, crea incompatibilità con la convivenza di gruppi familiari, sia italiani che migranti, ed anziani.

Le fasce dei frequentatori considerano questo spazio come una "no-zone" in cui la coesistenza è mutuata esclusivamente da un comune desiderio di evasione che purtroppo a volte può favorire comportamenti poco rispettosi delle norme condivise che nel consumo di sostanze lecite ed illecite indicando che "vicinanza" e "tolleranza" non risultano sinonimi e che l'occupazione di questo spazio non favorisce sufficientemente l'integrazione. I gruppi di eterogenea provenienza (migranti italiani e non, adolescenti e giovani adulti di varia estrazione sociale) coesistono ma non coabitano togliendo ad uno spazio pubblico le caratteristiche di un'agorà che purtroppo non si crea spontaneamente. Il potenziale aggregativo di Piazzale della Pace resta perciò un'occasione solo parzialmente espressa, d'altra parte essa presenta le caratteristiche strutturali di una area di possibile incontro non vincolato a disponibilità di denaro o di appartenenza ad una determinata classe sociale e quindi in definitiva possiede in sé i germi di una possibile trasformazione da "no-zone" a "luogo" connotato da caratteristiche tali da poter incentivare un percorso di convivenza multietnica e di fruizione della città come risorsa di vita. Tale percorso deve essere spinto con iniziative culturali ma anche ludiche che coinvolgano questo laboratorio spontaneo della socialità verso una meta in cui aggregazione e crescita individuale e collettiva avvengano in un clima di rispetto e tolleranza. Le rilevazioni sul territorio indicano chiaramente la necessità di creare spazi di mediazione in cui affrontare precocemente il disagio sociale, devianza,

marginalità e rischio di contatto con le sostanze stupefacenti in una fase precoce e precedente alla loro completa deflagrazione. La piazza può divenire un'alternativa, una scuola senza banchi, un teatro senza tetto, una chiesa senza teologia ovvero uno spazio totipotente e riconvertibile.

Il lavoro di mediazione sociale si concretizza nella *strada*, (intesa in senso lato) come luogo privilegiato in cui si intrecciano diversi fenomeni – tra i quali quello della marginalità è il più complesso – che possono essere individuati in varie aree tematiche:

1. la normalità: con la pauperizzazione delle classi socio-economiche più deboli, la strada diventa un luogo in cui passare il proprio tempo perché non si può scegliere altrimenti (giovani famiglie, anziani soli,...);
2. il femminile: le donne globali, ad esempio le badanti, che trovano nella strada, l'unico luogo e momento di incontro con altre donne che vivono condizioni simili alle proprie;
3. i problems mix: persone con problemi psichiatrici, persone con problemi di abuso di sostanze lecite ed illecite, persone legate al mondo della prostituzione, che spesso non si possono definire in una particolare categoria diagnostica;
4. la migrazione;
5. la cronicità: le persone escluse da normali relazioni all'interno della società, come i senza fissa dimora sia italiani che migranti;
6. il processo identitario: le relazioni sociali ed affettive, soprattutto delle persone più giovani, trovano nella strada un luogo ideale di incontro e scambio per la facile fruizione (non è necessario possedere risorse economiche)

La sperimentazione ha permesso di verificare che a precisi stimoli corrispondono interessi e condivisioni in grado di andare oltre l'autoreferenzialità, oltre il micro-gruppo. Se, poi, gli stimoli si collocano fuori dal piano occasionale ed estemporaneo, assumendo un carattere di continuità, si favorisce un processo di socialità partecipata e ricercata.

Occorre, dunque, un'attenzione più modulata e circolare alla fruizione del posto che favorisca un processo di facilitazione rispettoso delle esigenze di socialità.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere momenti di compartecipazione tra persone di diversa età e appartenenza culturale, che veicolino scambi di informazioni, di cultura, di socialità attraverso le reti associative strutturate e spontanee presenti sul territorio cittadino e provinciale;
- Valorizzare i luoghi di incontro e di aggregazione giovanile, anche attraverso lo sviluppo della risorsa della relazionalità spontanea all'interno dei gruppi e la ramificazione delle reti amicali con mezzi e strumentazione messi a disposizione dal progetto (serate di intrattenimento e animazione);
- Promuovere l'informazione sugli eventi, i servizi dedicati al mondo giovanile e, più in generale, sui percorsi e giacimenti culturali proposti dalla città di Parma;
- Favorire la conoscenza ed il rispetto del patrimonio ambientale da parte della cittadinanza.
- Favorire l'informazione e la conoscenza sui comportamenti a rischio (guida pericolosa, uso/abuso di sostanze stupefacenti e/o alcol, trasmissione HIV/AIDS...).

LE AZIONI DEL PROGETTO

- Creazione di una struttura che svolga una funzione di centro di coordinamento e di punto informativo da collocare in P.le della Pace, attivo dal mese di Maggio al mese di Settembre, dalle ore 18.00 alle ore 02.00, per 5/6 giorni settimanali.
- Attivazione di un programma dettagliato di iniziative di vario tema a scadenza periodica da definire e da concordarsi con i partner del progetto.
- Pubblicizzazione del progetto (attraverso i media, internet, ecc.), sostenuta dai promotori dello stesso.
- Creazione di un sistema di scambio comunicativo tra i partecipanti alle iniziative promosse e gli operatori del progetto, attraverso una strumentazione adeguata all'esigenza (creazione di una casella di posta elettronica, cassetta mobile della posta, ecc.), utile a ricalibrare in itinere le proposte del progetto sulla base di richieste e suggerimenti estemporanei.
- Informazione ed approfondimenti su tematiche di interesse giovanile legate all'uso/abuso di sostanze stupefacenti, alcol, trasmissione HIV/AIDS, guida pericolosa, ecc.
- Installazione di servizi igienici mobili da collocare nelle immediate vicinanze di P.le della Pace.

- Prevenzione di eventuali episodi di disturbo sociale.

LE RISORSE UMANE

Il progetto sarà supportato da un nucleo di operatori che risponda ai seguenti requisiti:

- Capacità di informare, accompagnare, ascoltare attivamente, di divenire risorsa.
- Capacità di costruire relazioni con le persone, con particolare attenzione alle fasce giovanili e alle diversità di vario genere.
- Capacità di coinvolgimento e animazione, di gestione e coordinamento delle attività.

In base a queste considerazioni, si ritiene che il nucleo degli operatori possa essere reclutato attraverso un bando di concorso da effettuarsi tramite l'Azienda USL, coordinato dagli operatori dell'Unità di Strada che hanno sviluppato una competenza specifica legata ai codici giovanili, alle tecniche di aggancio, alla attività di promozione e prevenzione della salute.

Questo nucleo operativo si completa con personale di compagini sociali per un opportuno servizio di pulizia e di prevenzione degli eventuali momenti incompatibili alla socialità del luogo.

L'IMMAGINE DA PROPORRE ALLA CITTA'

Il progetto deve proporre l'immagine di una città aperta, pacifica, tollerante, europea e multiculturale, partecipata, vivace, amichevole, organizzata, in cui il "controllo sociale" si attui non attraverso l'individuazione di figure specifiche di contenimento ed espulsione ma attraverso l'invito a partecipare ai momenti organizzati insieme alle diverse realtà cittadine e provinciali, che siano organizzate o spontanee, e nelle quali le risorse umane messe a disposizione del progetto siano semplicemente dei fattori facilitanti di relazione e comunicazione tra i vari soggetti.

IPOTIZZABILI PARTNERSHIP DI PROGETTO

Il progetto descritto più sopra prevede la patnership di due soggetti promotori: Comune di Parma e Azienda USL. In questo progetto l'attività di promozione della salute e di prevenzione, mission specifica dell'AUSL, si aggiunge ad un intervento più generale, di contesto, assicurato dal Comune di Parma tramite la propria rete di servizi socio-culturali (es.

Centri Giovani, Informagiovani, Archivio Giovani Artisti, Ufficio Turistico ecc.).

Si ricercherà, inoltre, la collaborazione di:

- Associazioni socio-culturali etniche;
- Gruppi, associazioni e servizi pubblici e privati per la prevenzione e la promozione della salute;
- Gruppi di auto e mutuo aiuto;
- Associazioni ad interesse ambientale ed ecologico;
- Associazioni o gruppi artistici.